

Settembre 2015

L'IMPATTO DI AMERIGO SULLA CARRIERA DEI PARTECIPANTI

Alcune Referenze

Il presente documento contiene diverse testimonianze di partecipanti ad Amerigo (*AMERICAN Experience and Research In Global Organizations*) che descrivono come il Programma abbia avuto un impatto cruciale sui percorsi formativi e professionali intrapresi al ritorno in Italia o comunque dopo la fine del loro periodo a Washington.

Il documento completa le relazioni già consegnate all'Ufficio Relazioni Internazionali della LUISS – Guido Carli dai partecipanti al loro rientro in Italia e testimonia, attraverso le parole stesse dei diretti interessati, l'utilità ed i risultati (anche nel medio-lungo periodo) della partecipazione al Programma.

Nell'ambito della presente ricerca, Advance ha contattato gli ex partecipanti ad Amerigo, ottenendo le risposte che vengono riportate nelle pagine seguenti.

Sebbene i risultati professionali ottenuti dai partecipanti al Programma dipendano anche dalla loro preparazione accademica e dalle loro attitudini personali, va detto comunque che le testimonianze attestano come Amerigo costituisca per tutti un elemento fondamentale per il proprio curriculum e per il miglioramento del proprio profilo personale e professionale.

Amerigo è un'opportunità unica per la formazione che viene erogata, per l'esperienza che i partecipanti possono accumulare e per la possibilità di entrare in contatto con professionisti che possono essere utili nel proprio percorso professionale. Tuttavia richiede da parte dei partecipanti doti minime di professionalità e capacità di cogliere pienamente le opportunità offerte prima, durante e dopo lo svolgimento del programma. Si tratta di uno strumento che, con la preparazione e la partecipazione attiva dei partecipanti, è in grado di produrre i risultati che hanno ottenuto le persone di cui qui di seguito è possibile leggere le testimonianze.

Alessandro De Giacomo, Amerigo 2013

Sono partito per il progetto AMERIGO nel settembre 2013, quando mi apprestavo ad iniziare il quinto ed ultimo anno accademico di Giurisprudenza presso la LUISS. Avevo già trascorso un anno accademico in Nord America, per la precisione per uno scambio bilaterale presso la Law School della University of Ottawa in Canada, dove avevo anche potuto insegnare l'italiano e dunque fare un'esperienza lavorativa estera. Avevo inoltre partecipato, sempre tramite la LUISS, al progetto National Model United Nations, a New York, ma sentivo che "lavorare negli Stati Uniti", per più di tre mesi poi, sarebbe stata un'esperienza diversa, "favolosa" direi col senno di poi.

A Washington, infatti, ho subaffittato una camera presso Chris e Donald, una gentilissima coppia afroamericana, nel quartiere di Adams Morgan, immedesimandomi da subito tra i "locals" di D.C. I primi dieci giorni sono stati puramente formativi; ho avuto modo di esplorare la città e di frequentare con gli altri "AMERIGANS" i corsi di ICLS e di Advance International, rispettivamente in ambito di Business English e di American Business. Quest'ultimo, condotto dal CEO Linda Ferri, è durato per tutta la durata dell'internship, e si è rivelato un ottimo ponte con la quotidianità americana.

Ad ogni modo, la sorpresa più bella per me è stata lo stesso internship presso The Washington Diplomat, il giornale della comunità diplomatica di Washington, senza dubbio tra le più attive al mondo. Lo Staff del giornale si è rivelato veramente una seconda famiglia per me. Non ho impiegato molto a capire che "The Diplomat", così come il progetto AMERIGO, sono "opportunità". Se si ha fame di esperienze dunque, bisogna proporsi!

Ho chiesto, infatti, allo Staff di poter contribuire attivamente anche alla parte editoriale, oltre che al Marketing del giornale. Il Direttore, dopo avermi concesso di partecipare a qualche evento presso le ambasciate locali, mi ha dato carta bianca, anzi dovrei dire "carta e penna". Grazie anche agli aiuti di alcuni redattori, sono dunque riuscito a vedere pubblicati online i miei articoli, ed ho avuto modo di conoscere da vicino quella comunità diplomatica, della quale sogno un giorno di entrare a far parte. Ho inoltre contribuito ad organizzare una conferenza con circa 300 diplomatici.

Oltre alla ricchezza accademica e professionale del programma, suggerirei AMERIGO per la sua ricchezza umana. Sono tantissimi, infatti, i contatti che ho conosciuto a D.C., e che coltivo con piacere tuttora.

Infine, avendo 24 anni ed essendo ancora un semplice praticante legale, non posso ancora affermare che l'esperienza di AMERIGO abbia contribuito a farmi realizzare professionalmente, invece sono assolutamente certo che abbia contribuito a farmi selezionare per un tirocinio legale presso le Nazioni Unite a New York, post-laurea, ed ad essere ammesso a degli ottimi master presso Berkeley, Cornell, Georgetown, Sciences Po ed il College d'Europe, dove ho deciso di studiare l'anno prossimo. Se usate al meglio quest'opportunità, sarà un trampolino di lancio anche per Voi!

Concetta Pizzoferrato, Amerigo 2010

Ho partecipato al Progetto Amerigo immediatamente dopo la laurea magistrale durante l'edizione 2010.

Non avrei potuto scegliere periodo e programma migliore come esperienza post laurea all'estero.

Sono stati 3 mesi intensi e altamente formativi sia dal punto di vista professionale che relazionale.

L'internship l'ho svolta presso l'Università della Virginia come collaboratrice su temi di carattere economico per la televisione locale e grazie a questo ruolo ho avuto l'occasione di frequentare seminari, congressi di carattere internazionale presso diverse sedi istituzionali a Washington DC. Ho avuto anche il piacere di intervistare uno scrittore americano che proprio in quel periodo aveva scritto un libro sulla crisi economica globale e in particolare sul diverso modo di reazione dell'economia americana rispetto a quella europea.

Non potevo fare scelta migliore nel decidere di soggiornare presso ISH "International Student House" a Dupont Circle. Una miniera di conoscenze, amicizie, condivisione di tradizioni e culture diverse che mi hanno arricchito sotto ogni punto di vista. Ad oggi ho molti amici in tutto il mondo con cui sono regolarmente in contatto.

In ultimo i seminari teorici mi hanno fornito strumenti e competenze che sono risultati molto utili nelle esperienze di lavoro successive al rientro in Italia.

In conclusione, aver partecipato al Programma Amerigo è stato sicuramente quel "quid" in più che ha arricchito il mio curriculum vitae ed è stato sempre molto apprezzato in ogni sede di colloquio lavorativo a cui ho partecipato. Dopo un breve periodo in Deloitte come revisore, sono stata assunta in ENEL nella funzione di Controllo di Gestione della Holding del Gruppo.

Elena Maffei, Amerigo 2012

Sono partita per Washington nell'aprile 2012, durante l'ultimo semestre della Laurea Magistrale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Nonostante avessi già avuto in precedenza delle esperienze all'estero e all'interno della cultura americana, il progetto Amerigo è stato per me altamente formativo e determinante per il percorso professionale che ho intrapreso.

Una volta arrivata in America, sono stata inserita all'interno del folto numero di intern provenienti da tutto il mondo del Council on Hemispheric Affairs, un think tank che si occupa di monitorare e analizzare le relazioni tra gli Stati Uniti e i differenti Paesi dell'America Latina. All'interno del COHA non ho avuto solamente la possibilità di poter pubblicare diversi articoli, occuparmi degli affari pubblici, ma soprattutto ho potuto partecipare in diverse occasione a eventi organizzati dai più importanti attori delle relazioni internazionali come la Banca Mondiale, la Banca Interamericana dello Sviluppo, e Congresso Americano come rappresentante dell'organizzazione. Inoltre, in parallelo agli impegni e compiti relativi all'Amerigo, durante il mio soggiorno a D.C. ho anche effettuato le ricerche relative alla mia tesi sull'attività lobbistica negli Stati Uniti, presso la Library of Congress e incontrando diversi esperti del settore, sviluppando così il network professionale creatosi tramite il COHA.

Dall'altro lato, i seminari teorici mi hanno fornito strumenti e competenze pratiche che ho potuto mettere in atto nei processi di selezione e incarichi lavorativi successivi. Poco dopo essere rientrata in Europa, infatti, grazie all'esperienza che ho avuto tramite l'Amerigo ho iniziato a collaborare con una società di consulenza parigina in affari pubblici e comunicazione istituzionale dove sono stata impegnata, tra le altre cose di organizzare una grande conferenza parlamentare sulle relazioni transatlantiche. Oggi a tre mesi dalla laurea, lavoro per Novartis, un'importante casa farmaceutica dalla mentalità molto "americana", dove mi occupo della comunicazione e relazioni esterne, lavorando ogni giorno a stretto contatto con i colleghi basati negli States.

In conclusione, ho avuto la fortuna di poter sfruttare appieno tutte le differenti possibilità che Amerigo mi ha offerto. Ciò ha sicuramente avuto un impatto positivo, offrendomi alcuni degli strumenti necessari per iniziare con il piede giusto la mia vita professionale.

Pasquale Franco, Amerigo 2011

L'esperienza del programma Amerigo è senz'altro una delle più importanti che ho fatto: studio, lavoro, viaggio, divertimento si combinano insieme in tre mesi intensi e sfidanti. Un'esperienza fondamentale per chi vuole farsi trovare pronto a cogliere le opportunità del mondo del lavoro.

Professionalmente ho avuto la fortuna di lavorare presso una NGO, Visions in Action, che si occupa di favorire lo sviluppo dei paesi in difficoltà. Il mio ruolo è stato quello di International Administration Officer, mi occupavo di tutte le mansioni di supporto al Manager dell'organizzazione. Tra le attività più interessanti che ho svolto, ricordo con orgoglio il progetto che ha portato all'accreditamento dell'organizzazione ad Haiti. Questo mi ha consentito di avere rapporti con l'U.S. Department of State e con l'Ambasciata di Haitiana.

Molto formativi e utili sono i corsi di approfondimento svolti presso la società di consulenza Advanse che consentono di sviluppare importanti conoscenze e competenze per affrontare: public speaking, il colloquio di lavoro, il curriculum vitae, la cover letter, il business in US, tutti temi che si sono poi rivelati fondamentali per affrontare e superare le sfide successive del lavoro e non solo.

Ma Amerigo non è solo lavoro e formazione, è anche tanto divertimento, è relazionarsi e stringere amicizia con persone di culture diverse, è viaggiare, è vivere appieno la cultura americana.

Ad oggi, dopo un'esperienza di stage presso il CIB di Bnl, lavoro come Analyst presso la direzione IT della Banca e mi occupo della gestione di progetti di cambiamento insieme con i colleghi del gruppo BNP. Di sicuro l'esperienza Amerigo è stata d'aiuto per l'inserimento nella posizione e per lo svolgimento delle attività quotidiane, spesso in lingua Inglese.

In conclusione cosa dire, impegnatevi per superare la selezione e partite!

Gianluca Scoppettuolo, Amerigo 1997

Ho partecipato al programma Amerigo nel 1997 durante l'ultimo anno di Economia. Tale esperienza è stato il "trampolino di lancio" per la mia attività professionale nonché un incredibile momento di formazione umana e sociale. L'attività di formazione e studio a Washington D.C. è stata corroborata da una straordinaria esperienza presso l'Head Office per l'East Coast del Gruppo Benetton, presso il quale mi sono occupato degli aspetti maggiormente correlati alla finanza ed al marketing. La stessa società, oltre ad offrirmi la possibilità di continuare lavorare anche dopo il conseguimento della laurea, mi ha finanziato dei corsi di perfezionamento in management presso la Georgetown University.

L'esperienza a Washington D.C. e soprattutto con l'aiuto dei professionisti dell'Advance International mi ha aiutato ad indirizzarmi ed avvicinarmi al mondo dell'investment banking.

Al mio ritorno in Italia ed al conseguimento della laurea in economia sono andato a Londra dove ho avuto la fortuna di essere assunto nel team di M&A ed Advisory IPO di BNL. In particolare ho sviluppato una particolare attitudine nella modellistica matematica di valutazione d'azienda con una profonda specializzazione accademica conseguita presso la London School of Economics e la Stern NY University. Successivamente sono diventato responsabile del team di execution delle operazioni ed in questo ruolo ho seguito tra l'altro l'IPO di Lottomatica, IT WAY, EEMS, BT Albacom, l'aumento di capitale della SS Lazio, le operazioni di finanza straordinaria De Longhi-Kenwood, Cirsa Bingo, Parmacotto, Olivetti-Telecom, etc.

Gianluca Miniero, Amerigo 2010

Il Progetto Amerigo è davvero unico nel suo genere. Un'opportunità di crescita professionale, culturale e umana che ha rappresentato un "ponte" ideale per il passaggio dalla vita studentesca a quella professionale, permettendomi di affrontare la prima, vera esperienza lavorativa della mia vita con il supporto necessario a performare efficacemente sin dal primo giorno.

Professionalmente, lo stage intrapreso presso la VSA Washington DC, una non-profit operante nel campo dell'educazione e dell'arte a supporto delle persone diversamente abili, è risultato essere incredibilmente calzante per un neo laureato in Marketing Management. La società si trovava, infatti, nel pieno di un processo di re-branding aziendale, in cui ho collaborato principalmente per la parte relativa al Web Marketing.

Culturalmente, gli incontri e i seminari settimanali tenuti presso la sede di Advance si sono rivelati, oltre che interessanti e stimolanti nell'immediato, assolutamente utili in tutti i processi di selezione che ho affrontato nei mesi immediatamente successivi. Corsi sulla negoziazione, sul presentation design, ecc..., hanno gettato le basi per superare con successo gran parte delle selezioni a cui ho partecipato.

Umanamente, la crescita scaturita dai tre mesi all'estero e dall'immersione nella cultura sociale e lavorativa americana si è accresciuta grazie al quotidiano contatto con la comunità di ragazzi disabili ospitati dalla VSA Washington DC. Interfacciarmi e trascorrere gran parte della giornata con un gruppo di persone così speciale, ha lasciato segni indelebili nella mia personalità.

Ad oggi, lavoro nel Gruppo Generali, il più grande gruppo societario italiano e 19° al mondo, nell'ufficio Marketing di FATA Assicurazioni. Inutile sottolineare quanto la partecipazione al Progetto Amerigo sia stata influente, a 360 gradi, nell'ottenimento di tale posizione.

Per concludere, non posso che consigliare tale esperienza a chiunque intenda lanciare la propria carriera lavorativa, soprattutto in importanti realtà multinazionali.

Leonardo Corsetti, Amerigo 2003

Raccontare tutti gli spunti e gli sviluppi, piccoli o grandi, in qualche modo collegati alla mia esperienza con l'Amerigo, sarebbe impossibile!

Ho appena terminato il primo anno alla Johns Hopkins University, SAIS, Master in International Relations e International Economics, uno dei migliori master nel mondo in quel campo, e un trampolino di lancio eccezionale per posti come la World Bank. Già essere selezionato è stato un onore, per giunta con la borsa di studio per il primo anno! Sono convinto che l'esperienza con Amerigo a Washington, DC abbia influito nelle decisioni sulla mia ammissione, ma non è tutto: non avrei mai scoperto questa università così da vicino, questo programma, e i suoi vantaggi, se non fosse stato per quei mesi trascorsi lì, in un periodo cruciale, perché ancora in tempo per decidere molte cose (appena laureato, o, come nel mio caso, ancora non laureato).

Poi il mio ex capo dello stage alla Morgan Stanley, che mi ha aiutato in così tante cose da lì in poi, e tutti gli altri che ho conosciuto alla Banca, e poi altri che ho conosciuto sempre in quel periodo...

Mi accingo ad andare a Washington per il secondo ed ultimo anno di master, a partire da settembre, poi chissà dove tutto ciò mi porterà. Per ora ho comunque già ottenuto il diploma di Master in International Studies dopo il primo anno presso il Bologna Center.

Prima del master ho fatto un periodo di traineeship a Bruxelles presso la Commissione Europea, e poi ho lavorato con il direttore delle politiche comunitarie presso Palazzo Chigi e con l'ex ministro La Malfa al progetto di rilancio di Lisbona. Poi ho iniziato il master e nel frattempo ho fatto le prove scritte per il concorso per la commissione europea come funzionario.

Luca Riso, Amerigo 2000

L'esperienza formativa in generale che offre il programma Amerigo è, dal mio punto di vista, positiva.

Ho trascorso una bella esperienza...di vita e non solo professionale: tramite il programma Amerigo ho fatto un'esperienza di internship in A.A.I.A. (Automotive Aftermarket Industry Association, l'associazione di servizi per l'aftermarket automobilistico più importante del Nord America). Dopo quella esperienza ho svolto per 10 mesi il servizio militare e poi ho iniziato la mia carriera professionale: tre mesi di stage in Arthur Andersen (società di revisione contabile) lavorando per il cliente più importante dell'ufficio di Roma, ENEL. Dopo il famoso e famigerato caso Enron, il mio rapporto di stage è stato interrotto e ho trovato quasi subito impiego (contratto formazione e lavoro 24 mesi tramutato in contratto a tempo indeterminato) nella società di revisione contabile KPMG lavorando sempre per il gruppo ENEL e Autostrade. Dal marzo 2005 sono entrato nell'organigramma della società Toyota Motor Italia S.p.A. con la funzione di Internal Auditor (rispondendo direttamente al CFO in base ad incarichi annuali deliberati dal Consiglio di Amministrazione) svolgendo molteplici ed interessantissime attività: Mappatura di processi, revisione di procedure aziendali, interventi di financial e audit operativo, responsabilità sull'implementazione del progetto SOX per TMI nei confronti della sezione di Internal Auditing della casa madre europea.

In qualche modo il settore automobilistico (e qui entra in gioco l'esperienza Amerigo) e la revisione contabile hanno fino ad adesso contraddistinto la mia seppur breve (4 anni) esperienza lavorativa.

Manuela Cavallo, Amerigo 1999

Ho partecipato ad Amerigo nel 1999 e da allora ho avuto un'altra visione del mondo, oltre ad avere accesso ad esperienze e posizioni lavorative cruciali nel mio percorso di carriera. Nell'ambito di Amerigo ho avuto un'esperienza come intern presso l'International Law Institute (ILI). Questa esperienza mi ha aiutato ad avere referenze ed esperienze che sono state fondamentali nei successivi colloqui ed esperienze di lavoro.

Dopo pochi giorni dal mio ritorno in Italia ho cominciato a lavorare presso Baker & McKenzie, uno studio legale internazionale. Dopo aver lavorato presso questo studio ho fondato il mio attuale studio legale "Portolano Colella Cavallo" con altri colleghi, iniziando una nuova esperienza e sempre mantenendo un approccio internazionale.

La passata esperienza di Amerigo mi ha aiutato anche nell'ammissione al Master In Corporation Law presso New York University. Infatti una delle mie lettere di referenze per l'ammissione proveniva dal mio supervisor presso ILI.

Amerigo però non è stata solo un'esperienza formativa dal punto di vista professionale, ma anche dal punto di vista umano. Tramite Amerigo ho conosciuto tante persone ed amici da tutto il mondo con cui mi sento anche giornalmente e mi ha aiutato a pensare che c'è sempre un altro modo di vedere le cose.

Angelisa Castronovo, Amerigo 2009

Dopo Amerigo, mi sento una persona assolutamente più ricca. Umanamente e professionalmente.

Ho avuto il privilegio di confrontarmi con una realtà così diversa dalla nostra, e per questo, bellissima. Adesso ho amici di ogni parte del mondo e questo mi fa sentire più forte. Dopo lo stage di Amerigo ho avuto proposte di lavoro negli States e continuo oggi ad intrattenere rapporti di collaborazione con la società americana che Amerigo mi aveva dato la possibilità di conoscere.

Amerigo è stato anche un biglietto da visita e una credenziale per il lavoro in Italia. Appena tornata dagli Stati Uniti infatti ho iniziato a lavorare per una società di produzione cinematografica a Roma e a collaborare con un importante studio legale internazionale che hanno ritenuto Amerigo un'esperienza fondamentale ai fini dell'assunzione.

Che dire, ancora? Bilancio più che positivo! Il mio consiglio è quello di lanciarsi senza alcun dubbio in una esperienza nuova e intensa come quella di Amerigo perché si torna con una marcia in più.

Guido Cendali Pignatelli, Amerigo 2001

Io lavoro in Accenture, società di consulenza direzionale statunitense, da circa un paio di anni.

Nel mio lavoro il programma Amerigo mi ha aiutato ad:

- Affinare il mio inglese in ambito lavorativo
- Conoscere una realtà lavorativa diversa da quella italiana (es.: vestirsi casual il venerdì, dare sempre del tu a tutti)
- Capacità di relazionarmi/confrontarmi con persone di cultura diversa dalla mia

Per il resto direi che il programma Amerigo è una esperienza di vita oltre che di lavoro.

Eva Biondo, Amerigo 2003

Dopo la mia esperienza con Amerigo sono stata l'unica persona selezionata in Italia per partecipare al progetto Go, Give & Grow di Procter & Gamble. Ho trascorso 10 mesi in Africa lavorando con l'Organizzazione Mondiale della Sanità per poi tornare a Roma ed essere assunta a tempo indeterminato nell'Area Marketing della compagnia.

Seppur non direttamente collegabile né all'esperienza in Camerun, né a quella di P&G, ritengo che la mia partecipazione ad Amerigo sia stato un titolo preferenziale e che abbia influito positivamente nel raggiungimento dei miei obiettivi.

Di certo la mia internship con la Camera di Commercio durante il programma Amerigo (aggiunta al mio lavoro precedentemente svolto con una Commissione della Casa Bianca) credo sia stata vista come un'esperienza importante per l'inserimento nel mondo "corporate".

Con il senno di poi riconosco che il programma ha avuto una rilevanza strategica superiore rispetto a quella che gli avevo attribuito al momento del suo svolgimento.

Emily Mangozza, Amerigo 2010

L'esperienza Amerigo è stata una delle esperienze più ricche dal punto di vista personale e formativo che io abbia fatto finora. Ancora oggi a volte prendo in mano il "binder" di Linda Ferri e rileggo gli appunti dei seminari o il libro sulla negoziazione che tutto il gruppo AMERIGO ha letto nel corso dei 3 mesi a Washington. In un contesto aziendale dove l' "emotional leadership" gioca un ruolo sempre più importante, sicuramente la formazione di Advanse International mi ha aiutato a "scendere in campo".

Durante i colloqui di lavoro che ho fatto finora, l'esperienza AMERIGO ha suscitato notevole interesse e sicuramente mi ha aiutato ad ottenere uno stage prima in Enel S.p.A. e poi in Procter&Gamble. Ma forse ancor più che nelle fasi di selezione, l'esperienza Amerigo mi ha aiutato una volta entrata in Azienda. Oggi lavoro in un'azienda (Procter&Gamble) dove devo confrontarmi costantemente con diversi mezzi media, e l'internship fatta presso "The Washington Diplomat" costituisce un costante punto di riferimento per meglio capire le esigenze dei miei interlocutori di oggi.

Infine, i tre mesi a Washington mi hanno permesso di costruire un network con altri ragazzi in tutto il mondo. Vivere nell' International Student House a Dupont Circle non solo mi ha lasciato bellissimi ricordi, ma mi ha regalato dei veri amici con cui sono in contatto tutt'ora. A Dicembre abbiamo fatto una prima Reunion per capodanno a Roma, e a Maggio un'altra a Londra.

Fabrizio Valerio Battaglia, Amerigo 2005

Grazie ad Amerigo ho acquisito sicuramente molti "punti" in termini di esperienza internazionale, che hanno contribuito a farmi entrare nella Divisione "TAX" della Deloitte (Studio Tributario e Societario), in particolare nella funzione che si occupa dei trasferimenti internazionali dei lavoratori dipendenti.

È stato pertanto un ottimo biglietto da visita.

Ora sto appunto lavorando presso lo Studio Tributario e Societario, e sto facendo pratica per diventare Dott. Commercialista.

Marcello Faticoni, Amerigo 2006

L'esperienza Amerigo penso che sia uno dei migliori punti di partenza per una splendida carriera.

Al ritorno da Washington DC, ho iniziato a lavorare in Ernst&Young (Audit) e dopo 6 mesi ho cambiato per passare in consulenza in Deloitte Consulting, ambiente di lavoro molto stimolante con persone molto in gamba che ti aiutano a migliorare giorno dopo giorno.

Mi trovo molto bene, grazie all'Amerigo ho potuto migliorare il mio inglese. Inoltre i "seminari" svolti durante lo stage sono molto importanti per ampliare il proprio bagaglio culturale.

Penso che l'Amerigo insieme all'Erasmus siano due esperienze che danno un valore aggiunto ad una risorsa giovane che si avvicina al mondo del lavoro: c'è molta competitività e i dettagli di questi tempi fanno davvero la differenza.

Maria Guglielmino, Amerigo 2004

Dal punto di vista accademico, Amerigo mi ha dato la possibilità di reperire materiale bibliografico per la mia tesi, che aveva come oggetto uno studio comparativo tra IPRs in Italia e in USA.

Dal punto di vista professionale, mi è servito per vedere come opera un istituto internazionale e quali sono i linguaggi da usare in caso di incomprensione sul lavoro. Inoltre mi ha dato la possibilità di accedere ad una carriera di tipo internazionale, dal momento che negli anni successivi ho partecipato a diversi progetti delle Nazioni Unite.

Ancora ho contatti con i ragazzi conosciuti all'ISH e con alcuni di loro ci siamo anche visti la scorsa estate.

Claudia Marotta, Amerigo 2009

Ho partecipato al programma Amerigo nella sessione aprile-luglio 2009, appena laureata ed in procinto di scoprire il tanto atteso mondo del lavoro. Innanzitutto vorrei sottolineare la grande esperienza lavorativa che Amerigo mi ha offerto. Anche nel caso in cui l'internship possa non corrispondere esattamente al percorso di studio seguito, consiglio a tutti di viverlo nel modo più propositivo possibile perché innanzitutto occorre saper vivere l'ambiente lavorativo, prima di saper fare il lavoro.

Indubbiamente, inserire nel CV questa esperienza lavorativa e di vita è stato un valore aggiunto notevole nonché un ottimo biglietto da visita. Quando un neo-laureato affronta il mondo del lavoro, ciò che viene valutato inizialmente è la sua capacità di relazione, di saper affrontare situazioni nuove e sapere come venirne fuori nonché la conoscenza dell'inglese ovviamente. Tutti requisiti che l'esperienza a Washington, DC contribuisce notevolmente a dare. Una volta tornata in Italia, ho sostenuto il colloquio con lo Studio Tributario e Societario della Deloitte, e sono stata selezionata. L'esperienza negli Stati Uniti è stato il primo argomento trattato. Inoltre durante l'internship ho avuto modo di conoscere il sistema fiscale americano ed essendo questo uno studio di stampo internazionale, tale esperienza è stata apprezzata ancora di più.

Tommaso Vitali, Amerigo 2005

I vantaggi che ho tratto dal programma Amerigo in termini di opportunità di carriera sono vantaggi "indiretti". Intendo dire che grazie all'esperienza professionale/culturale fatta ho acquisito nuove skills, anche da un punto di vista di curriculum. Tutto ciò ha senza dubbio contribuito positivamente alla mia assunzione in Unilever Italia Marketing Division e ad ottenere altre proposte che ho rifiutato a favore di quest'ultima.

Claudio Sabbatini, Amerigo 2009

Ho partecipato al programma Amerigo nell'autunno 2009. È stata per me un'esperienza altamente formativa.

Nell'ambito del programma ho avuto un'esperienza come intern alla Wall Street Without Walls, società di servizi professionali impegnata nella Community Development Finance. Ho imparato molto da questa esperienza sia dal punto di vista tecnico-professionale ma anche da quello umano. Infatti alla WSWW ho avuto l'opportunità di lavorare con un team eterogeneo composto da un Americano, un Ghanese ed un Indonesiano e ho imparato cosa significasse lavorare insieme per un unico scopo. Nonostante il mio contributo non potesse essere al pari degli altri colleghi (ero solo un laureando magistrale in economia!), sono stato coinvolto in ogni attività della mia società e il mio impegno è stato sempre riconosciuto. Ho avuto l'opportunità di entrare in contatto, partecipando a meeting con il mio team, con le più importanti istituzioni finanziarie americane quali World Bank, Overseas Private Investment Corporation, Aspen Institute, New America Foundation e International Monetary Fund. Proprio durante un meeting al Fondo Monetario Internazionale ho conosciuto il Chief Executive italiano Arrigo Sadun il quale mi ha invitato a pranzo il giorno seguente, un'esperienza pazzesca!

Il seminario è molto interessante e permette di conoscere vari aspetti economico-culturali della realtà americana.

Premettendo che avevo già un buon livello di inglese, 3 mesi in America hanno contribuito a migliorare il mio livello ulteriormente, dal punto di vista dello "speaking" con espressioni e modi di dire che non si trovano sui libri di scuola, e soprattutto per quel che riguarda il "listening" in quel che riguarda la comprensione della moltitudine di accenti che caratterizza gli USA.

Oggi lavoro in Deloitte nell'Audit, dopo 6 mesi di stage e 4 di collaborazione a progetto, sono stato assunto con contratto di inserimento della durata di 24 mesi. Prima di iniziare lo scorso settembre in Deloitte, avevo sostenuto colloqui in BNL, PWC, LSG Skycheffs e Unilever. Tutti erano disposti ad offrirmi lo stage e, ne sono certo, anche perché mi sono sempre rivenduto la mia esperienza in Amerigo alla grande suscitando sempre l'interesse dell'interlocutore che avevo di fronte e superando brillantemente tutti i test di inglese che mi sono stati sottoposti.

Consiglio l'esperienza dell'Amerigo a chiunque, io la rifarei altre 1000 volte!!!

Chiara Lo Prete, Amerigo 2002

Ho partecipato al programma Amerigo nell'autunno 2002, pochi mesi prima della laurea (conseguita nell'aprile 2003), lavorando nel Private Client Group della banca Morgan Stanley di Washington DC.

L'esperienza di lavoro acquisita con lo stage mi è stata utile da due punti di vista:

1. in primo luogo mi ha dato la possibilità di conoscere il "modus operandi" di una grande società americana per qualche mese. Ho acquisito alcune competenze specifiche nell'ambito della gestione di portafogli azionari, sviluppato la mia capacità di lavoro in team con altri stagisti e migliorato il mio inglese tecnico;
2. lo stage rappresenta inoltre un elemento distintivo all'interno del mio curriculum. Dopo la laurea ha costituito oggetto di interesse e discussione durante i colloqui di selezione per il master MEDEA in Economia dell'Energia (frequentato nell'a.a. 2003-2004), e durante il colloquio di assunzione in ENI (dove lavoro dal 2004) al termine del corso di Master.

Posso dunque senza dubbio affermare che la partecipazione al programma Amerigo ha contribuito ad arricchire il mio bagaglio professionale e, chiaramente unita ad altri elementi del mio curriculum, ha contribuito all'assunzione nel gruppo Eni nei mesi successivi.

Leonardo Mattozzi, Amerigo 2003

Definirei la mia esperienza Amerigo come una chiave di volta.

Dal punto di vista accademico mi ha sicuramente aperto la mente e permesso di applicare molte delle cose che avevo appreso a livello teorico. E se dal punto di vista universitario mi ha aiutato, dal punto di vista professionale mi ha veramente dato una marcia in più...innanzitutto è stato un primo impatto con il mondo del lavoro, un impatto avvenuto in maniera graduale (stage alternato ad esperienze teoriche). In secondo luogo, più importante, è stato un punto molto interessante in tutti i colloqui avuti. Ha suscitato sempre molta curiosità positiva ed è stato sempre accolto con molto favore, più di eventuali esperienze Erasmus.

Mi piace definire l'esperienza Amerigo più che un'esperienza lavorativa/teorica, come un'esperienza di vita...mi ha permesso di conoscere decine di persone provenienti da tutto il mondo e con le quali riesco a mantenermi in contatto, creando così una rete di amicizia/collaborazione veramente internazionale.

Antonio Chiriatti, Amerigo 2005

Durante i colloqui l'esperienza washingtoniana ha rappresentato un concreto valore aggiunto.

Al ritorno da Washington D.C. ho lavorato per tre mesi presso la Direzione Crediti di BNL - Banca Nazionale del Lavoro, in staff al Direttore Crediti. A febbraio ho lasciato BNL per entrare nel Business Consulting di Accenture dove attualmente lavoro.

Sicuramente l'esperienza americana è stata valutata molto positivamente nel corso dei colloqui sia come esperienza di lavoro che come esperienza internazionale.

Giulio Gambini Pierleoni, Amerigo 2003

Inizierei, senza dubbio, dall'arricchimento personale e culturale che Amerigo mi ha regalato. Amerigo ti dà infatti la possibilità di trascorrere un periodo di 3 mesi a Washington D.C., permettendoti di venire a contatto con una realtà multiculturale e multi-etnica sicuramente diversa da quella "provinciale" tipicamente italiana.

Personalmente ho compiuto lo stage presso l'International Law Institute, e posso ritenermi di essere stato molto fortunato, perché l'esperienza è stata formativa ed entusiasmante. L'ILI è un'organizzazione non profit gestita dal prof. Don Wallace, professore di diritto internazionale alla Georgetown University Law School. Lo stage è consistito principalmente nell'assistenza alla preparazione ed organizzazione di corsi di perfezionamento (relativi a vari rami del diritto internazionale), richiedendo, oltre a trasferte a New York (presso vari istituti e studi legali di primo rilievo internazionale) anche la partecipazioni ad alcune conferenze e convegni di grande interesse.

L'Amerigo ti fornisce alcune nozioni fondamentali del Business English, insegnandoti a formulare papers e business presentations. Durante il mio periodo di permanenza a Washington per il corso Amerigo ho inoltre approfittato della biblioteca delle più famose università della città per preparare la mia tesi in diritto comparato.

Una volta tornato in Italia, dopo l'esperienza Amerigo mi sono laureato con 110 e lode (la tesi preparata a D.C. mi ha fruttato il massimo del punteggio).

Una volta laureatomi ho preparato l'esame TOEFL (requisito indispensabile per essere ammesso in qualsiasi università americana) dove sono riuscito a prendere 281/300. Un altro immenso vantaggio dell'esperienza Amerigo è, infatti, quello di prendere una profonda confidenza con la lingua inglese.

Successivamente, verso i primi di maggio, sono stato ammesso alla George Washington University a frequentare il master LLM in International and Comparative Law. Ho fortunatamente vinto anche (i) la borsa di studio Thomas Buergenthal messa a disposizione dalla George Washington University Law School che mi ha coperto la totalità delle fee universitarie ed anche (ii) la borsa di studio messa a disposizione dall'ufficio delle relazioni internazionali della LUISS Guido Carli per gli studenti che intendono frequentare corsi di perfezionamento all'estero, la quale mi ha permesso, invece, di coprire buona parte delle spese extra-universitarie.

Ho conseguito il master con successo (e fatica) ed è stato l'anno senza dubbio più bello ed appagante della mia vita. A gennaio 2005 (nel corso dell'anno di master) ho partecipato alla NY Job Fair, dove ho ricevuto numerose offerte da studi legali internazionali. Uno di essi è stato lo studio Gianni Origoni Grippo & Partners presso il quale ho lavorato una volta tornato a Roma a partire da Settembre 2005.

Attualmente collaboro con lo studio legale Labruna Mazziotti Segni, spin-off dello studio Gianni Origoni Grippo & Partners, dove mi occupo principalmente di merger & acquisitions.

Stefania Spezzati, Amerigo 2008

Nel settembre del 2008 a pochi mesi dalla laurea magistrale e con ancora due esami in sospeso, ho deciso di mettere sul mio curriculum un'esperienza che in futuro mi avrebbe ripagato. Sono salita su un aereo per Washington D.C. con le e-mail piene di indicazioni stampate in tasca, un dizionario di quelli portatili e qualche altro collega di Amerigo con cui in seguito avrei stretto disinteressati e invidiabili rapporti di amicizia. Prima di partire ad agosto mi ero anche premurata di fare un corso di inglese, privato, e rigorosamente post-mare. Se si è rivelato utile? Difficile stabilirlo ma in quel momento ero in grado di studiare anche se era agosto e anche se avevo la salsedine sui piedi. Le domande con le quali ho dovuto confrontarmi quotidianamente e con le quali le mie amiche mi torturavano -quotidianamente- erano e probabilmente sono tuttora per chi ha deciso di partire, sempre le stesse: sto perdendo tempo? Vado tre mesi di vacanza? Sono in grado di lavorare in un'altra lingua? Mi sarà utile? Per trovare una risposta non ho avuto altra chance se non quella di partire. I genitori -se possono- ti aiutano, capiscono: si tratta di un investimento. Ma l'Amerigo non è solo questo.

Andare tre mesi negli Stati Uniti per lavorare da sé non è un programma di semplice realizzazione. Avere qualcuno che ti aiuta nell'organizzazione è più comodo e quindi è pur sempre un vantaggio. E così è stato. Dopo essere arrivati a Washington D.C., aver dato uno sguardo curioso alla Casa Bianca e alle persone che per strada non solo camminano ma contemporaneamente bevono il caffè e leggono un libro, sono iniziati gli stage, i corsi di inglese, gli appuntamenti con Linda Ferri, le uscite con gli amici e i viaggi nei week-end.

L'esperienza è stata unica, spensierata al punto giusto, formativa, ma soprattutto utile. Lavorare in una lingua che non è la tua, dimostrare di essere in grado di stare lontana da casa e avere un buon curriculum universitario si sono rivelati ingredienti decisivi per il mio futuro. Al rientro a Roma, dopo aver smaltito il jet lag, ho sostenuto gli esami che mi mancavano, mi sono laureata ad aprile con il massimo dei voti e dal 1° luglio ho iniziato a lavorare presso un'agenzia di news economiche finanziarie. Da allora non ho più smesso. Prima di firmare con l'azienda con cui lavoro attualmente, ho incontrato molti recruitment manager, tutti molto interessati ai miei tre mesi di Amerigo negli Stati Uniti.

Attualmente sto lavorando a Milano come giornalista economico finanziaria presso la redazione di MF-DowJones.

Alessandra Morrone, Amerigo 2006

Dopo Amerigo ho continuato la mia formazione e ora sono diventata il legale interno di una multinazionale farmaceutica, sono il loro legal counsel per quanto riguarda le business area di Italia e Grecia.

Sono molto contenta e orgogliosa di ciò che ho raggiunto, [ma] se non avessi vissuto l'esperienza meravigliosa in DC, non sarei tutto quello che sono oggi, in una parola, felice.

Fabrizio Sammarco, Amerigo 2004

Più che un'esperienza di lavoro e studio all'estero, direi un viaggio alla scoperta di se stessi.

Lo definirei così il mio programma Amerigo. Sono stato a Washington, ho lavorato presso l'International Public Management Association for Human Resource e poi ho avuto anche l'occasione di spostarmi a Boston per frequentare, grazie ad un contatto nato in Amerigo, il corso di specializzazione in Business e Communication presso l'Università di Harvard. Questo, forse, potrebbe bastare per rendere il senso della mia esperienza, invece vorrei spendere qualche parola in più su una strana sensazione che prende il nome "dell'andare oltre". Oltre le proprie certezze, la proprie consapevolezza, oltre a ciò che già conoscevo di me.

Grazie ad Amerigo, vivi le 8 ore di jet lag con la consapevolezza che qualcosa è cambiato o ancora meglio sta per cambiare nel tuo modo di "essere al mondo". E non è un fatto di quanto sia organizzato bene un corso o di quante fotocopie e business plan andrai a fare nell'azienda o nell'organizzazione ospitante ma è il modo con cui deciderai di vivere te stesso. Amerigo ti da questa opportunità su tutte, sposta il tuo personale baricentro oltre l'oceano, ti apre uno spaccato di vita e ti presenta il conto di come hai già vissuto quella tua ventina di anni, sfidandoti su una previsione per i tuoi prossimi 5 barra 10 di anni.. perchè all'undicesimo dovresti già ripartire per capire a che punto ri-sei.

E poi, un ultimo accenno all'effetto "internazionale" di quel racconto dell'esperienza Amerigo nel tuo primo colloquio di selezione, in cui sarà evidente che quel tuo buon voto di laurea varrà tanto quanto quel tuo curriculum forse non pieno di attività lavorative ma caratterizzato fortemente dalla tua capacità - dimostrata sul campo internazionale - di interpretare in maniera vivace e ancora di più globale il tuo approccio alle sfide della vita.

Piergiorgio Schirru, Amerigo 2003

A distanza di anni, devo riconoscere che l'esperienza Amerigo è stata la più bella della mia vita. È stata sicuramente un ottimo primo approccio al mondo del lavoro e al ritorno in Italia poter vantare un'esperienza lavorativa negli Stati Uniti è sempre stato un punto di forza nel mio curriculum, sia all'inizio della mia carriera lavorativa, che ancora oggi.

Inoltre l'Amerigo è stata una fase fondamentale della mia crescita come persona: ho avuto modo di conoscere realtà e persone molto differenti, dal cui incontro ho acquisito un diverso e più completo modo di vedere le cose. Nonostante siano passati 7 anni, continuo ad accorgermi ogni giorno di come l'intera esperienza nel suo complesso mi sia tuttora utile nel mio percorso professionale.

È poi con piacere che continuo a tenermi in contatto con Linda Ferri, che è stata il mio punto di riferimento per qualsiasi problema o dubbio, e che mi ha dato preziosi consigli anche una volta terminato il programma.

A chiunque stia pensando di provare questo programma, dico di rompere gli indugi e tuffarsi senza timore in quella che si rivelerà un'esperienza indimenticabile.

Emanuele Grazioli, Amerigo 2006

Il programma Amerigo è stato un passo fondamentale all'inizio della mia esperienza lavorativa, decisivo nei colloqui successivi.

Attraverso i contatti creati nello stage presso Diversity Best Practices, una società di consulenza di Washington, ho trovato lavoro a New York in Merrill Lynch. In seguito ho ottenuto un contratto in Banca Intesa New York branch, dove ho lavorato nel credit e leverage desk per due anni.

In questo momento lavoro in Banca Leonardo a Milano come Institutional Equity Sales per fondi esteri.

Vivere a Washington è stata un'esperienza eccezionale anche sul piano umano, continuo a mantenere i rapporti con le persone con cui vivevo nella Student House (ISH).

Mirela Lascu, Amerigo 2008

L'esperienza Amerigo, svoltasi nell'ultimo anno di Giurisprudenza, è stata per me un'esperienza indimenticabile sia da un punto di vista professionale che umano. Tramite il programma Amerigo sono riuscita a concludere un tirocinio in uno studio legale statunitense che ha aperto le porte per una carriera internazionale.

Grazie anche a tale esperienza lavorativa e ad un arricchimento delle skills professionali, sono riuscita a conseguire in un primo momento una posizione di consulente presso una società di consulenza a Bruxelles ed essere attualmente legal officer presso la Commissione Europea.

Consiglierei, a chi dubitasse, di scegliere questo programma perché offre delle grandi opportunità in termini professionali e personali.

Andrea Contigiani, Amerigo 2007

Nel 2007 avevo appena terminato la laurea triennale e volevo fare un'esperienza lavorativa prima di continuare gli studi. Uno stage negli USA era l'opportunità ideale. Così decisi di partecipare all'Amerigo.

Partii per Washington DC con grandi aspettative. La realtà fu ampiamente al di sopra delle attese. Imparai tantissimo da tutti i punti di vista: professionale, linguistico, interpersonale, e culturale. Inoltre, ebbi modo di conoscere la cultura statunitense, che è straordinariamente diversa da quello che appare dai nostri media. Ne rimasi così affascinato da decidere di voler tornare.

Alla fine mi sono trasferito a Philadelphia nel 2010 e oggi (luglio 2013) sono un PhD Student alla Wharton School.

Vincenzo Di Lecce, Amerigo 2011

Ancora oggi a distanza di anni mi rendo conto che Amerigo è stata un'esperienza importante per il mio percorso professionale. Aver avuto l'opportunità di avvicinarmi con la realtà americana da un punto di vista didattico e professionale è stato un momento di apprendimento e crescita che mi ha permesso di relazionarmi in modo più diretto maturo e internazionale con la realtà lavorativa.

Posso inoltre con piacere dire che ho ancora contatti frequenti con la società americana per la quale ho lavorato.

L'esperienza nel complesso è stata positiva e altamente stimolante.

Mirko Salvatore, Amerigo 2011

Il programma AMERIGO non è solo formazione, ma anche esperienza umana. Personalmente, ho deciso di parteciparvi perché volevo ampliare le mie conoscenze, uscire da me stesso per capire che il mondo è più complesso di quanto possa sembrare restando nella propria, e spesso ovattata, realtà. Secondariamente, ma non per importanza, volevo dare un taglio decisamente internazionale allo studio del diritto, perché consapevole della limitatezza di una visione soltanto domestica delle problematiche ad esso connesse.

Anche grazie alla scelta dell'International Student House come residenza, ho potuto lasciare per un breve periodo l'Italia, e l'italianità, alle spalle. Ho lavorato all'International Law Institute. Sostanzialmente, mi occupavo dell'organizzazione e amministrazione giornaliera dei seminari, sia presso la sede dell'organizzazione, che presso importanti studi legali e organizzazioni internazionali dell'area metropolitana di Washington, DC, avendo anche l'opportunità di seguire fattivamente e di effettuare ricerche giuridiche finalizzate alla buona riuscita dei corsi organizzati. Tale esperienza è stata il secondo tassello che ha contribuito a lasciarmi un segno profondo, poiché mi ha permesso di entrare in contatto non solo con numerosi professionisti americani (con tutto il loro bagaglio culturale e il loro invidiabile approccio sul lavoro), ma anche con persone provenienti da paesi realmente svantaggiati, che fino ad allora conoscevo soltanto lontanamente.

Inoltre, le lezioni settimanali organizzate dall'Advance International e gestite da Linda Ferri mi hanno aiutato ad affinare le tecniche e i segreti per ottenere successo a livello lavorativo, soprattutto analizzando e facendo proprio l'approccio altamente professionale dell'ambiente statunitense.

Decidere di partecipare all'AMERIGO nel periodo immediatamente precedente la laurea, come ho fatto io, presumibilmente con una tesi ancora da terminare, è una scelta a tratti rischiosa, sicuramente coraggiosa, ma ti permette di inserire fin da subito una esperienza lavorativa qualificante nel curriculum. A proposito di tesi, avendo scelto un argomento riguardante l'ordinamento giuridico americano, mi sono trovato, come si suol dire, "al posto giusto al momento giusto", poiché ho avuto la possibilità di accedere alla Library of Congress e esaminare materiale di studio non disponibile in Italia.

Al mio rientro, mi sono laureato in Giurisprudenza, iniziando la affannosa ricerca di un lavoro. Nei colloqui conoscitivi avuti, l'esperienza AMERIGO ha destato notevole curiosità negli interlocutori, soprattutto per il suo essere un programma formativo sui generis, non riducibile ad alcuna categoria standardizzata.

L'aver svolto un'esperienza all'estero, non in un paese qualsiasi ma in un ambiente di così alto livello quale quello della capitale federale degli Stati Uniti, aver lavorato in un'organizzazione internazionale che si occupa di studiare e diffondere i reciproci rapporti tra diritto ed economia, aver partecipato al ciclo di work-shop di Amerigo, costituiscono, tra le altre cose, gli elementi che più mi hanno aiutato ad affrontare i primi contatti con il mondo del lavoro.

In tale ambito si inquadra la mia prima esperienza lavorativa presso il Dipartimento di Giustizia dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia in cui, lavorando per forza di cose a stretto contatto con colleghi americani, ho potuto da subito, e senza troppe difficoltà, ambientarmi con un modus operandi e un background nettamente diverso da quello italiano.

Attualmente, lavoro presso lo studio legale di un ente pubblico italiano, occupandomi di tematiche connesse al diritto del lavoro e della previdenza sociale. Parallelamente, frequento una scuola biennale post-lauream, propedeutica per sostenere i cd. concorsi pubblici di secondo livello, mantenendo, però, un occhio sempre attento ai profili internazionali del diritto e a eventuali esperienze lavorative all'estero.